

## **C. QUALITA' DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

## C. 1 OCCUPAZIONE

Con l'analisi dell'occupazione si intendono individuare le dinamiche lavorative che interessano la popolazione residente. La trattazione si limita all'esame degli aspetti fondamentali circa l'andamento della popolazione attiva, dei disoccupati e della distribuzione occupazionale fra i vari settori, a causa della mancata disponibilità dei dati relativi al censimento generale della popolazione del 2001. L'esame della serie storica comprendente gli anni settanta e ottanta è comunque significativa per individuare le linee evolutive.

### Indicatori

Gli indicatori scelti riguardano l'**incidenza della popolazione attiva sul complesso della popolazione**, l'**incidenza dei disoccupati** e il **peso percentuale dei singoli settori sul complesso della popolazione occupata**.

### Incidenza della popolazione attiva

La popolazione attiva comprende la popolazione residente occupata, disoccupata e in cerca di prima occupazione. Nel periodo compreso fra i primi anni '70 e i primi anni '90 nell'area considerata si registra una tendenza incrementale in base alla quale gli attivi all'ultima data superano abbondantemente i due quinti della popolazione complessiva, con un divario di cinque punti rispetto al '71. Solo Corte Franca evidenzia un valore superiore a quello medio provinciale, di mezzo punto, mentre gli altri tre casi si collocano al di sotto, con il differenziale più forte a Iseo, dove l'incidenza degli attivi sui residenti è circa due punti inferiore rispetto al dato provinciale.

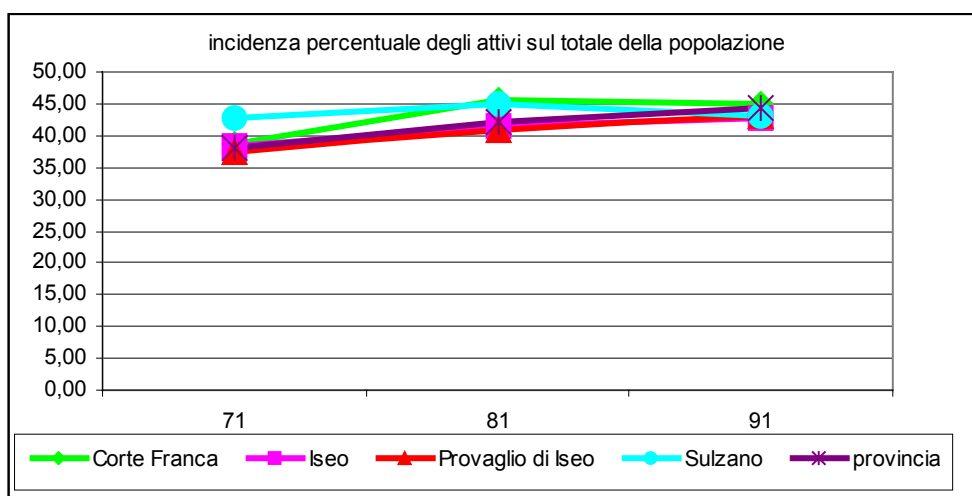


Fig. C.1.1 - Incidenza della popolazione attiva sulla popolazione residente  
Fonte: nostre elaborazioni dai censimenti della popolazione alle date indicate.

### Popolazione disoccupata

Il tasso di disoccupazione è determinato dal rapporto fra la somma di disoccupati e persone in cerca di prima occupazione con la popolazione attiva. I dati relativi alla disoccupazione, purtroppo disponibili solo per due date, indicano un peggioramento della situazione occupazionale nel corso degli anni '80. Ad eccezione di Corte Franca, che mantiene valori stabili, al di sotto di quelli provinciali, negli altri comuni si registra un aumento di oltre un punto percentuale del tasso di disoccupazione, oltrepassando la media della provincia.

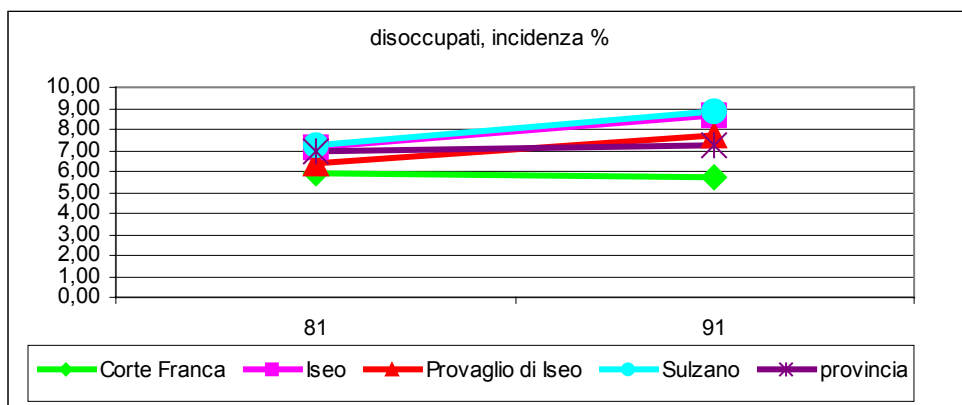


Fig. C.1.2 – Incidenza percentuale della popolazione disoccupata  
Fonte: nostre elaborazioni dai censimenti della popolazione alle date indicate.

### Incidenza percentuale per settori

Nel corso dei vent'anni di cui si ha la disponibilità dei dati ai censimenti generali della popolazione emerge piuttosto chiaramente una redistribuzione occupazionale a favore del terziario. L'incidenza dei residenti nei quattro comuni oggetto di studio che prestano la propria attività lavorativa in agricoltura si riduce di ben due terzi sul complesso degli occupati, passando dal nove al tre per cento. Il decremento riguardante il manifatturiero è di circa sei punti percentuali e come conseguenza il saggio di assorbimento percentuale passa da quasi la metà sul totale degli occupati a poco più di due quinti. Il comparto costruzioni mantiene invece pressoché inalterato il proprio peso con una quota di oltre un decimo del totale. L'incidenza del terziario nella sua globalità mostra un importante balzo, salendo da un terzo ad oltre i due quinti degli occupati; i comparti che hanno maggiormente contribuito a tale andamento ascendente sono il commercio e i servizi in genere, che evidenziano entrambi un aumento di cinque punti percentuali, spingendo la propria incidenza a quota un sesto ciascuno del totale degli occupati. Rilevanti sono anche gli incrementi facenti capo a credito e pubblica amministrazione, grazie ai quali tali comparti raggiungono rispettivamente circa il due e quasi il quattro per cento del totale.

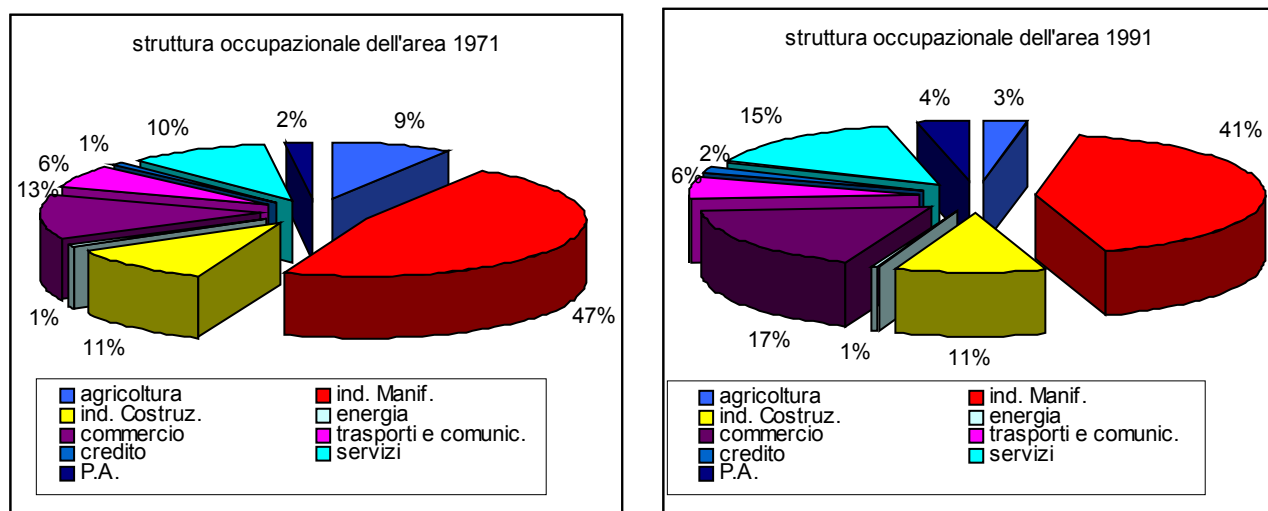


Fig. C.1.3 – Struttura occupazionale  
Fonte: nostre elaborazioni dai censimenti della popolazione alle date indicate.

Alla prima data (1971) l'area in esame mostrava pesi percentuali in linea con quelli medi provinciali in tutti i settori tranne due eccezioni: il settore dei trasporti, per il quale il saggio di assorbimento dell'area era doppio rispetto a quello della provincia e il settore della pubblica amministrazione, per il quale l'incidenza dei quattro comuni era invece quasi la metà di quella provinciale. A distanza di vent'anni la situazione si presenta maggiormente eterogenea. Fra i settori che evidenziano un'incidenza significativamente più elevata sul totale degli occupati rispetto alla media provinciale ritroviamo nuovamente i trasporti, il cui peso è due punti superiore; a questi si aggiunge l'industria delle costruzioni, la cui incidenza è solo un punto più elevata, ma sinonimo di una tendenza crescente e quindi opposta rispetto a quella provinciale. I settori il cui peso è segnatamente inferiore a quello provinciale sono l'agricoltura, che ha visto in questo periodo un calo più che proporzionale rispetto a quello provinciale della popolazione residente ad esso dedita, con un differenziale di un punto e mezzo, e il settore dei servizi, con due punti percentuali di differenza.

### C. 1 OCCUPAZIONE

INDICATORE	COMUNI	DPSIR	DISPONIBILITA' DEI DATI	STATO ATTUALE	TREND
1. Incidenza della popolazione attiva sul complesso della popolazione	area	P	☹	?	↗
2. Incidenza dei disoccupati	area	P	☹	?	↘
3. Peso percentuale dei singoli settori sul complesso della popolazione occupata	area	P	☹	?	↗